

faranno danno alcuno alle linee che saranno esercitate dalle Società concessionarie.

Ora io rispondo all'onorevole Merzario: le linee di diramazione fanno concorrenza alle linee principali, fanno danno allo Stato ed alle Società, e portano via una parte del prodotto lordo su cui sono basate le convenzioni.

Eccone la spiegazione: supponiamo, per esempio, che si tratti di un trasporto di carbone da Genova a Novara, e che debba andare oltre Novara su una ferrovia privata del genere di quella a cui alludeva l'onorevole Merzario. La distanza da Genova a Novara è di 143 chilometri; il trasporto di una tonnellata di carbone da Genova a Novara costa, secondo le nuove tariffe, lire 7.49, e il trasporto di un carro della capacità di otto tonnellate costa lire 59.92.

Supponiamo ora che si ammetta il cumulo delle distanze per una percorrenza di 37 chilometri al di là di Novara, su una linea privata del genere di quelle di cui ha parlato l'onorevole Merzario. Ecco quale sarebbe il risultato.

Il trasporto del peso di una tonnellata da Genova fino al limite della percorrenza indicata costa lire 68.80; per il trasporto di un carro della capacità già indicata di 8 tonnellate occorrono quindi lire 68.80.

Ora, se si ripartisse questa somma di lire 68.80 in ragione della distanza da Genova a Novara, e dei 37 chilometri oltre Novara, risulterebbe che lo Stato e la Società concessionaria della rete principale, invece di percepire 59.92, percepirebbero lire 54.70, e quindi, per un solo carro di carbone, perderebbero lire 5.32.

Se la distanza fosse maggiore di 37 chilometri la perdita sarebbe ancora maggiore. E questa perdita, come ho già detto, non va soltanto a carico della Società, ma anche a danno dello Stato, perchè negli introiti della rete principale c'è la compartecipazione dello Stato.

Siccome poi i cumuli di distanza patrocinati dagli onorevoli Gabelli e Merzario presentemente non esistono; siccome il calcolo col quale si è dedotta la percentuale, venne fatto senza introdurre gli effetti di questi cumuli, che ora non esistono, ne segue che verrebbe alterato uno degli elementi che hanno servito a dedurre la percentuale stessa; ed è questo uno degli argomenti principali per cui quanto chiedono gli onorevoli Gabelli e Merzario non può esser concesso dalla Commissione.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Canzi.

Canzi. Io non ho mai preso parte a questa di-

scussione, ed era mia intenzione di tacere; ma mi sono deciso di dire qualche parola, quando ho udito l'onorevole Curioni dichiarare che non poteva accettare la proposta dell'onorevole Merzario, perchè questa verrebbe a pregiudicare la Società, sulla base del contratto che è stato stabilito; ed ha citato un esempio per cui la Società, pel trasporto di carbone da Genova a Novara, verrebbe a perdere 5 lire per ogni carro. E questa sarebbe la ragione, per la quale egli respinge una domanda che io credo giustificata.

Se non m'inganno la domanda dell'onorevole Merzario consisteva in questo, che cioè tutte le ferrovie d'Italia, e quindi tutti i cittadini italiani, venissero a fruire degli stessi vantaggi. Io non capisco per qual motivo i cittadini che hanno la fortuna di trovarsi lungo due grandi reti longitudinali debbano fruire dei vantaggi del cumulo delle distanze, e gli altri che si trovano su linee secondarie, su linee le quali generalmente sono state fatte senza nessun aggravio dello Stato debbano essere privi di questo vantaggio. Io credo che in molta parte queste convenzioni siano state ispirate anzichè da un criterio finanziario ed economico da un criterio fiscale.

La Commissione non doveva domandarsi se dalle convenzioni si potevano ricavare 100 mila lire di più o di meno; non doveva domandarsi se le Società contraenti in una determinata cosa avrebbero perduto 5 o 10: la Commissione doveva domandarsi quali erano le cose più sostanziose all'economia nazionale, più conformi all'economia distributiva di tutti i vantaggi fra i cittadini italiani.

Dimodochè io non insisterò per niente: dirò soltanto che sono meravigliato delle dichiarazioni che l'onorevole relatore Curioni ha fatto a nome della Commissione. (*Bene! a sinistra*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Nervo.

Nervo. Io mi associo completamente e di tutto cuore alle savie considerazioni dell'onorevole Canzi, e non aggiungo altro.

Presidente. Parli, onorevole Zanolini.

Zanolini. Voleva soltanto aggiungere un'osservazione. Ricordo alla Camera che in forza dell'articolo 74 del contratto le linee complementari sono già danneggiate grandemente, non potendo essere ammesse nella rete principale se non quando abbiano raggiunto il prodotto chilometrico di lire quindicimila, perchè le Società avranno interesse ad impedire ch'esse raggiungano quel limite minimo di prodotto.

Or bene, adesso a quelle stesse linee comple-